

CLIMA: COLDIRETTI/SYMBOLA, ECCO PRIMATI GREEN DEL MADE IN ITALY

Dalla sostenibilità alla qualità, dalla sicurezza al boom del bio fino a quello del turismo sostenibile, il Made in Italy vanta primati che ne alimentano il successo in tutto il mondo. E' quanto emerge dall'esclusivo Rapporto Coldiretti/Fondazione Symbola sul Made in Italy e la sostenibilità presentato a Cernobbio in occasione del Forum internazionale dell'agricoltura dopo che il premier Giuseppe Conte ha sancito con la Coldiretti l'accordo per un Green New Deal che vede protagonista l'agricoltura nazionale nel rendere l'Italia più verde. "Un riconoscimento del ruolo del settore agricolo come modello di sviluppo sostenibile" afferma il presidente di Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "l'agricoltura italiana è anche una risorsa strategica per avviare una nuova stagione di crescita economica e lavoro per tutto il Paese".

ERMETE REALACCI, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE SYMBOLA

"L'Italia può affrontare le sfide che ha davanti, a cominciare dalla crisi climatica, se è conscia dei propri punti di forza e se incrocia territori e comunità con qualità, innovazione, bellezza".

L'agricoltura italiana è tra le più sostenibili con appena il 7,2% di tutte le emissioni a livello nazionale con un trend in calo del -1% dal 2012 rispetto alla crescita registrata invece in Francia (+0,85%) Germania (+2,11%), Regno Unito (+2,29%) e con il record negativo della Spagna (+10,55%), molto al di sopra dell'aumento delle emissioni agricole dell'Unione Europea (+4,1%). L'Italia – spiega il rapporto Coldiretti/Symbola - è leader mondiale nelle produzioni di qualità con 5.155 prodotti agroalimentari tradizionali e con il 20% in più di prodotti a denominazione di origine (Dop, Igp e Stg) rispetto alla Francia e il 147% in più di quelli registrati dalla Spagna. Fra i cinque paesi europei più importanti dal punto di vista agricolo, l'Italia è quello con il minor numero di prodotti con residui chimici oltre i limiti di legge con appena lo 0,8% del totale contro l'1,3% della media Ue, l'1,8% della Spagna, il 3% della Gran Bretagna, il 3,7% della Francia e il 4,2% della Germania o il 5,5% dei prodotti extracomunitari. L'Italia si conferma anche ai vertici mondiali per aree coltivate a biologico con 1,95 milioni di ettari nel 2018. Il bio italiano rappresenta il 15,5% della superficie agricola, contro il 9,7% della Spagna, il 7,5% della Francia, il 9,1% della Germania e il 2,7% del Regno Unito. L'Italia – sottolinea il rapporto Coldiretti/Symbola - non ha poi rivali in Europa per numero di produttori agricoli biologici, 70 mila, a cui si aggiungono oltre 9 mila trasformatori. Se poi si guarda al turismo, ad attrarre gli stranieri in Italia non c'è solo arte, cultura e bellezza del paesaggio, ma – evidenzia il rapporto Coldiretti/Symbola - soprattutto i prodotti tipici del Made in Italy e dell'enogastronomia. Il Belpaese detiene il primato per spesa enogastronomica con i turisti stranieri che in Italia ogni 100 euro ne investono 21,95 a tavola, contro i 18,76 euro in Germania, i 15,51 della Spagna, i 14,48 della Francia e 14,49 del Regno Unito. I record dell'agricoltura passano anche dagli agriturismi italiani nel 2018 hanno visto crescere del +63% gli ospiti, per un totale di 13,4 milioni di presenze e un valore stimato di oltre 1,36 miliardi di euro. L'offerta turistica enogastronomica è poi arricchita da oltre 375 mila imprese di ristorazione, 173 Strade del Vino e dei Sapori e 114 musei legati al gusto. Ma il Paese può vantare risultati importanti anche nel campo dell'economia circolare e delle energie rinnovabili visto che l'Italia con 822.301 impianti fotovoltaici nel 2018 per una potenza totale di 20.108 MW ha il primato europeo di consumi energetici da rinnovabili con il 18,3% del totale contro il 17,5% della Spagna o il 15,5% della Germania ed è anche il quarto produttore mondiale di biogas con oltre duemila impianti in attività di cui 3 su 4 alimentati da residui di origine agricola ed

è anche il Paese europeo con la più alta percentuale 79% di riciclo dei rifiuti contro una media UE del 38% e contro il 55% della Francia o il 43% della Germania. Il Made in Italy corre poi nel settore del legno arredo con un saldo commerciale positivo di oltre 8 miliardi nel 2018 rispetto ai 7,5 miliardi dei nostri diretti concorrenti polacchi e vanta – conclude il rapporto Coldiretti/Symbola - una densità di 200 robot ogni 10mila addetti quasi il doppio della media europea che si ferma a 114.

